

LO SPIRITO NELL'ETERE

Convegno per i 25 anni di Radio Missione Francescana

venerdì 23 ottobre 2015

(Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti")

STEFANIA BARILE, "Filosofia per tutti: la voce del pensiero per una società civile"

(slide 1 – titolo del programma)

Filosofia per Tutti è un programma radiofonico nato nel settembre 2013 dalla collaborazione tra Radio Missione Francescana e i Giovani Pensatori, il progetto di didattica filosofica interdisciplinare, ideato dal Prof. Fabio Minazzi (Docente Ordinario di Filosofia Teoretica) nell'ambito delle attività di ricerca e di progettazione del Centro Internazionale Insubrico "Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti", promosso dall'Università degli Studi dell'Insubria e giunto alla sua settima edizione.

Con questo mio breve intervento desidererei lasciarvi tre riferimenti: 1.un riferimento teorico che indica la matrice sociologica, condivisa con il prof. Giannitrapani, rilevando la figura di Marshall McLuhan; 2.un riferimento pratico che offre un'esemplificazione di quello che si avvicina molto alla modalità di trasmissione radiofonica pensata per il Progetto dei Giovani Pensatori; 3.un riferimento di ordine metodologico che spiega obiettivi e contenuti del programma "Filosofia per Tutti" e presenta il calendario 2015-2016.

Ecco in apertura il primo riferimento, quello teorico, che preparerà il terreno al secondo, quello pratico.

(slide 2 - testo di Mc Luhan)

«La radio tocca intimamente, personalmente, quasi tutti in quanto presenta un mondo di comunicazioni sottintese tra l'insieme scrittore-speaker e l'ascoltatore. Il suo aspetto è proprio questo: è un'esperienza privata. Le sue profondità subliminali sono cariche degli echi risonanti di corni tribali e di antichi tamburi. Ciò è insito nella natura stessa del medium, per il suo potere di trasformare la psiche e la società in un'unica stanza degli echi»

Queste parole affascinano: sono tratte dall'opera "Understanding media" (italianizzato "Gli strumenti del comunicare") di Marshall McLuhan, il celebre sociologo canadese che ha studiato le dinamiche della comunicazione e le loro influenze sulla società e sui singoli individui, anticipando spesso tendenze e sviluppi che si sarebbero poi effettivamente verificati e che ci accompagnerà in questo nostro intervento a due voci.

Il prof. Giannitrapani ed io cercheremo di accogliervi nel mondo della radio, in quell'unica stanza degli echi che fa del villaggio globale (questo il mondo interpretato da McLuhan all'inizio degli anni Sessanta) una realtà senza muri e senza barriere, un mondo in cui sono aboliti i limiti di spazio e di tempo grazie alle nuove tecnologie, dotato di strumenti per una comunicazione accessibile

aperta e continua, e cercheremo di accogliervi attraverso la nostra visione, quella filosofica, lanciandovi qualche spunto pratico e teorico e offrendovi la possibilità di cogliere la ricchezza di questo medium, non solo nel suo carattere divulgativo (informativo) artistico-culturale, ma anche nella sua originaria matrice formativa.

Con l'esempio che vi proporremo tra un attimo, non si intende oscurare tutta una serie di esempi nati intorno all'amore per lo studio della filosofia. Un progetto radiofonico come quello di Radio 2 intitolato "Alle otto della sera" e trasmesso a partire dal 1° novembre 1999 con Vattimo che racconta Nietzsche, Canfora che ricostruisce la vita di Socrate, Odifreddi che racconta la logica attraverso la vita dei suoi protagonisti, risulta un valido esempio d'intervento filosofico in radio, ma rimane rivolto a una fascia ristretta di persone prevalentemente adulte. Qui nel nostro programma "Filosofia per tutti" la percezione di quell'unica stanza degli echi di cui parlava McLuhan o, meglio per noi qui oggi, quella voce del pensiero è meglio rappresentata da un personaggio della pluripremiata (2 Golden Globe e 7 emmy awards tra il 1992 e il 1994) serie televisiva "Northern Exposure", prodotta da Joshua Brand e John Falsey e trasmessa dal 1990 al 1995.

(slide 3- Chris in the morning)

"Chris in the morning", il nome del personaggio in esame, è Chris Stevens (interpretato da John Corbett), il dj della KBHR, la stazione radio della contea dell'Alaska di cui Cicely fa parte. Cicely è una cittadina fittizia di 800 abitanti, in cui sono ambientati i 110 episodi divisi in 6 stagioni di "Northern Exposure". Nel suo programma mattutino, Chris parla di tutto ciò che gli passa per la testa, con continui riferimenti alla sua cultura da autodidatta appassionato di filosofia, di letteratura e di arte contemporanea.

Se Mc Luhan è il riferimento teorico di questo intervento, Chris rappresenta il secondo riferimento "quello pratico": egli traduce il pensiero dei classici della filosofia in emozioni quotidiane con la sua voce carica di tonalità emotive. Ecco a voi un assaggio. È in versione notturna perché Chris in quell'episodio desiderava condividere i pensieri di una giornata piena di emozioni con i suoi fedelissimi radioascoltatori, gli abitanti di Cicely, e lo fa attraverso la sua voce, citando Nietzsche, Kierkegaard e i personaggi di Star Wars. Il video è in lingua inglese, ma ho provveduto a inserirvi la traduzione con i nomi degli autori a cui lui si riferisce tra parentesi. Questo video è anche in you tube, ma né i sottotitoli in lingua, né le traduzioni che voi trovate nel web sono corrette. Solo questa è quella autentica, per la conoscenza dei contenuti della serie e dei contenuti filosofici e letterari.

(Slide 4 video 1: durata 50 secondi)

Come vi sentite? Abbiamo scelto come avvio proprio questa immagine poco definita, questa atmosfera molto soffusa per rilevare meglio la qualità della comunicazione via audio, come succede in radio.

Spero che il dj Chris abbia favorito il vostro ingresso nella mitica stanza degli echi.

(Slide 5 - schema)

Qui in sintesi l'articolazione di questo intervento. Base teorica, a integrazione di quanto già detto su Mc Luhan, e obiettivi contenuti e calendario 2015-2016 del programma a strutturare il terzo riferimento, quello metodologico in linea con il Progetto dei Giovani Pensatori.

(Slide 6 – schema base teorica)

Partendo da qui possiamo darvi due riferimenti teorici, uno prevalentemente storico nell'ambito degli studi sociologici degli anni Sessanta ad opera di Marshall McLuhan nel suo celebre contributo

"Understanding media" del 1964, presentato precedentemente; l'altro contemporaneo nell'ambito della psicologia e della dizione ad opera di Ciro Imparato, attore e doppiatore professionista, voce-protagonista di numerosi spot televisivi con il suo Fourvoicecolours method.

(Slide 7 – foto McLuhan)

Cosa possiamo estrapolare dal pensiero profetico di McLuhan per dimostrare il valore del ruolo sociale della radio?

La fama di McLuhan è legata agli studi sugli effetti della comunicazione sulla massa e sul singolo. McLuhan definisce la radio un mezzo privato, capace di risvegliare sensazioni arcaiche.

Particolarmente celebre è la tesi di McLuhan "Il medium è il messaggio" (titolo del suo famoso saggio datato 1967) secondo la quale non è importante tanto studiare i mezzi di comunicazione per i contenuti trasmessi quanto per la loro struttura che influenza la forma dell'associazione e dell'azione umana. Per il sociologo canadese i media sono estensioni delle facoltà fisiche e psichiche dell'uomo e la struttura di ogni mezzo di comunicazione rende il mezzo stesso non-neutrale: produce effetti sull'immaginario indipendentemente dai contenuti dell'informazione stessa (stampa, arte, pubblicità, testo+immagine). Il mezzo per McLuhan è indipendente dal contenuto nella produzione degli effetti: è il medium a plasmare il fruitore e non il contenuto che vi viene trasmesso. Qui si cerca di sottolineare la potenza del mezzo di comunicazione: la sua capacità di amplificazione, di conforto (televisione) e di immaginazione (radio) allo stesso tempo.

E' famosa la classificazione di McLuhan dei media in "caldi" e "freddi". McLuhan classifica come freddi i media a bassa definizione e che richiedono, pertanto, un'alta partecipazione dell'utente. I media caldi, al contrario, sono caratterizzati da alta definizione e bassa partecipazione. Il media caldo, infatti, estende un unico senso fino ad un'alta definizione, cioè che è colmo di dati. La radio viene definita da McLuhan un mezzo caldo.

McLuhan afferma: «C'è un principio che distingue un medium "caldo" come la radio e il cinema, da un medium "freddo" come il telefono o la TV. E' caldo il medium che estende un unico senso sino a un'alta definizione: fino allo stato, cioè, in cui si è abbondantemente colmi di dati». A fare la differenza dunque sarebbe il parametro della specializzazione comunicativa o, meglio, della saturazione informativa: tante più informazioni si ricevono attraverso un medium tanto più questo è caldo, ovvero tanto meno chi riceve è coinvolto nell'aggiungere e "colmare" il flusso delle informazioni.

McLuhan continua: «Il telefono è un medium freddo, o a bassa definizione, perché attraverso l'orecchio si riceve una scarsa quantità di informazioni, e altrettanto dicasi, ovviamente, di ogni espressione orale rientrante nel discorso in genere perché offre poco ed esige un grosso contributo da parte dell'ascoltatore. Viceversa, i media caldi non lasciano molto spazio che il pubblico debba colmare o completare; comportano perciò una limitata partecipazione, mentre i media freddi implicano un altro grado di partecipazione o di completamento da parte del pubblico».

Nella logica del discorso di McLuhan risulterebbe caldo tutto ciò che implica specializzazione, definizione, astrazione, frammentazione, esclusione, de-tribalizzazione e freddo tutto ciò che sta o si muove nella direzione opposta a quei movimenti.

Altrettanto straordinaria è stata l'elaborazione della nozione di "villaggio globale", che sottolinea come, grazie ai nuovi media, il mondo sia destinato a divenire più piccolo e le distanze fisiche e culturali a ridursi notevolmente. Se pensiamo a quando internet abbia negli ultimi anni avvicinato

fra di loro popoli e culture, non è sbagliato sostenere che McLuhan abbia in qualche modo profetizzato le conseguenze della nascita del web.

«Nell'era della meccanica, avevamo operato un'estensione del nostro corpo in senso spaziale. Oggi, dopo oltre un secolo di impiego tecnologico dell'elettricità, abbiamo esteso il nostro stesso sistema nervoso centrale in un abbraccio globale che, almeno per quanto concerne il nostro pianeta, abolisce tanto il tempo quanto lo spazio» (Mc Luhan, Gli strumenti del comunicare, Il Saggiatore, Milano, 1967, p. 9). Ad esempio, un primo medium analizzato da McLuhan è stato quello tipografico. McLuhan osserva infatti che la stampa ha avuto un grande impatto nella storia occidentale, veicolando la Riforma protestante, il razionalismo e l'illuminismo e originando il nazionalismo, l'industrialismo, la produzione di massa, l'alfabetismo e l'istruzione universale.

(Slides 8 - 6 Ciro Imparato e schema)

Ma il valore del ruolo sociale della radio e soprattutto di quella voce o di quelle voci che rappresentano le protagoniste indiscusse viene sottolineato anche nell'ambito dello studio degli aspetti psicologici della voce e della comunicazione o meglio della semantica paraverbale (ciò che la voce comunica indipendentemente dalle parole). L'attore e doppiatore professionista Ciro Imparato (1962) tra il 1997 e il 2011 ha scritto libri e avviato corsi per le figure manageriali di realtà imprenditoriali nazionali e internazionali proprio nel pieno rispetto del principio della Scuola di Palo Alto il quale afferma che due individui possono stare in silenzio eppure questo non basta per interrompere la comunicazione tra loro: "Non si può non comunicare!" (Watzlawick, Beavin e Jackson, 1971).

Questo attore ha ideato il metodo Fourvoicecolors, basato sulla sintesi fra i suoi studi in psicologia e di dizione con l'attività di doppiatore. Basato su una matrice numerica associata ai colori, questa metodologia consente di generare emozioni in maniera autentica e allo stesso tempo di trascrivere in maniera univoca le emozioni contenute in un discorso verbale. Come per McLuhan è il mezzo indipendentemente dal contenuto a produrre degli effetti, così per Imparato è la voce indipendentemente dalle parole a generare emozioni. Egli unisce lo studio della voce alla psicologia della comunicazione perché insegna a generare emozioni con la voce: simpatia (voce gialla), fiducia (voce verde), autorevolezza (voce blu) e passione (voce rossa).

(Slide 9 schema)

(Slide 10 obiettivi programma Filosofia per tutti suddivisi in formativi e informativi)

Il presupposto di questo intervento, che trova sinergicamente allineate una radio dall'evidente carattere religioso ed una giovane e virtuosa università, consiste nella consapevolezza della capacità di pensare. All'uomo non risulta possibile non pensare: la mente dell'uomo pensa per agire, pensa per parlare a se stesso e agli altri. E allora nasce il dialogo: la possibilità di confrontarsi, di mettere a contatto i propri pensieri con quelli di un altro e di trovarne l'autentica bellezza della condivisione o l'audace forza del contrasto, della discussione, dello schieramento aperto con posizioni vere che si affacciano alla vita.

La trasmissione di valori di RMF da un lato e il desiderio di ricerca della verità mossa dalla filosofia dall'altro hanno trovato un'insolita combinazione che rappresenta l'autenticità dell'uomo e la sua straordinaria capacità di trovare attraverso il pensiero valide soluzioni ai suoi problemi esistenziali. Se Socrate rimane il punto di riferimento proprio grazie a quel metodo filosofico fondato sul dialogo che vede impegnati maestro e allievo in una ricerca comune della verità, Antonio Banfi e il suo razionalismo critico garantiscono quell'eredità filosofica che ha avviato una serie di esperienze

di ricerca in ambito teoretico, pedagogico, estetico, morale a cui ancora oggi rivolgiamo il nostro sguardo riconoscendone le matrici filosofiche e la flessibilità di un sistema dai molteplici canali capaci di modificarsi secondo le regole della vita come prassi.

In questo contesto la filosofia diviene un diritto dell'uomo che implica attraverso il pensiero l'apertura di una relazione continuativa con il mondo. E l'obiettivo dell'intervento proposto dal programma "Filosofia per Tutti" consiste nel contribuire alla formazione di un pensiero critico rivolto alla comprensione della realtà individuale e collettiva, esistenziale e storica allo stesso tempo che consenta ad ogni individuo di trovare il proprio ruolo, il proprio posto, il proprio senso. La concezione legata alla delineazione di un pensiero critico coinvolge direttamente la responsabilità educativa, civile ed etica che la filosofia in questo contesto incarna agendo attraverso diversi strumenti, anche massmediatici e quindi radiofonici, in una dimensione esistenziale aperta a tutti. Non solo i raffinati cultori di materia, non solo gli appassionati di filosofia, non solo gli eletti di una particolare nicchia della cultura occidentale, ma il programma, nato all'interno del noto progetto dei Giovani Pensatori, è rivolto a tutti coloro che amano ascoltare e percorrere nuovi sentieri per conoscere, per ragionare e (perché no?) per continuare a immaginare un mondo migliore. Il programma Filosofia per Tutti rappresenta una doppia sfida: portare la filosofia in tutte le case ed invitare i giovani studenti negli studi di registrazione di RMF a dialogare con docenti, esperti di arte musica e poesia (curatori d'arte, galleristi, direttori di musei, responsabili di interventi pubblici sul territorio). Tutti dunque sono gli ascoltatori e Tutti sono gli interlocutori attivi degli incontri: voci diverse (giovani studenti, docenti e esperti di vari ambiti culturali) approfondiscono la tematica scelta per quel giorno, apportando il proprio contributo in termini di studio e ricerca, ma anche di significative esperienze personali o di riflessioni volte a quel particolare argomento.

Da un lato la società dell'informazione promette molto: l'accesso al sapere vitale per la salute e l'educazione, una migliore e più trasparente informazione da parte dei governi e delle imprese, la democrazia elettronica, il commercio e lo scambio globale, la diffusione di notizie in tempo reale (secondo la traccia di community media research). Dall'altro la filosofia garantisce le competenze per accedere a tali informazioni: un pensiero capace di cogliere l'universale nel particolare, l'aspetto essenziale nella realtà per poi sottoporlo alla riflessione e alla problematizzazione attraverso il dialogo e la discussione sulle differenti posizioni presentate.

Ogni puntata si apre con il saluto ai radioascoltatori e con il benvenuto agli ospiti presenti in studio. Poi viene introdotto un argomento da parte del Coordinatore del programma attraverso una trattazione sintetica dei nodi concettuali fondamentali per l'analisi e la contestualizzazione storico-filosofica. Risultano funzionali alla riflessione alcune letture opportunamente selezionate tratte da testi classici della filosofia. Il dibattito tra gli ospiti, moderati dal Coordinatore, comporta anche l'esposizione di lavori individuali o svolti a scuola con i compagni di classe per qualche particolare progetto inerente le attività dei Giovani Pensatori. Infine in chiusura vengono comunicati la tematica ed eventuali ospiti della puntata successiva per stimolare l'ascoltatore a mantenere vivo il proprio interesse e proseguire nell'ascolto del programma

(Slide 11 - contenuti 2013-2014/ 2014-2015 suddivisi, in linea con i contenuti, in formativi e informativi)

(Slide 12 calendario delle attività 2015-2016: letture filosofiche e incontri filosofico, artistico-letterari)

E come potremmo lasciarci oggi, senza un ultimo saluto di "Chris in the morning"?

Ecco a voi un video, questa volta il personaggio si vede molto bene e il suo discorso risulta meno introspettivo e più aperto ai problemi sociali di appartenenza e di condivisione fraterna, e con questo ci salutiamo con la speranza di avervi offerto qualche spunto in più per ascoltare il nostro programma e per vivere quotidianamente Radio Missione Francescana.

(Video 2)